



MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

n. 3/2026
(aggiornato al 16.07.2026)

SOMMARIO

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA.....	2
I. Novità.....	2
1. Nuove proposte di regolamenti e direttive.....	2
2. Proposte il cui iter si è concluso.....	3
II. Procedimenti legislativi in corso.....	4
1. Scheda riassuntiva.....	4
2. Schede analitiche.....	7
B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA.....	23
I. Novità.....	23
1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome.....	23
2. Direttive monitorate attuate.....	25
II. Processi di attuazione in corso.....	26
1. Scheda riassuntiva.....	26
2. Schede analitiche.....	29

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuove proposte di regolamenti e direttive

[COM/2026/231](#) - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla prenotazione multimodale e che abroga il regolamento (CE) n. 80/2009

[COM/2026/232](#) - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'emissione di biglietti ferroviari

[COM/2026/233](#) - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/782 per quanto riguarda la protezione dei passeggeri con biglietti unici

2. Proposte il cui iter si è concluso

Nessuna

II. Procedimenti legislativi in corso

1. Scheda riassuntiva

DIRITTO DELLE IMPRESE.....	5
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE.....	5
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO.....	5
POLITICA DEI TRASPORTI.....	6

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
DIRITTO DELLE IMPRESE		
<u>COM (2023) 533</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	La proposta mira a migliorare la disciplina di pagamento di tutti gli attori interessati (amministrazioni pubbliche, grandi aziende e PMI) e di proteggere le imprese dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
<u>COM (2008) 426</u> Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2016) 815</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004	L'obiettivo della proposta è la revisione delle disposizioni relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in quattro ambiti che necessitano di miglioramento: accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi, prestazioni per l'assistenza di lungo periodo, prestazioni di disoccupazione, prestazioni familiari.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
<u>COM(2025)836</u> Proposta di regolamento del	L'obiettivo della proposta è di rafforzare il monitoraggio e la	In attesa di pubblicazione

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2024/1689 e (UE) 2018/1139 per quanto riguarda la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Omnibus digitale sull'IA)	supervisione di determinate categorie di sistemi di IA da parte dell'ufficio per l'IA, nonché di agevolare lo sviluppo e le prove a livello dell'UE di sistemi di IA innovativi, sotto una rigorosa sorveglianza regolamentare, prima che tali sistemi siano immessi sul mercato o altrimenti messi in servizio.	ITER ⇌ SCHEDA
COM(2025)837 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2018/1724, (UE) 2018/1725 e (UE) 2023/2854 e le direttive 2002/58/CE, (UE) 2022/2555 e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda la semplificazione del quadro legislativo nel settore digitale e che abroga i regolamenti (UE) 2018/1807, (UE) 2019/1150 e (UE) 2022/868 e la direttiva (UE) 2019/1024 (omnibus digitale)	Gli obiettivi della proposta sono la semplificazione dell'applicazione dell'acquis digitale e risparmi per le imprese in termini di costi. La proposta mira a migliorare la governance e l'efficacia dell'applicazione dell'acquis digitale riducendo la complessità delle norme nonché i costi amministrativi per le imprese e le amministrazioni e abrogando alcuni atti, nonché a garantire la predisposizione di un punto di accesso unico per la segnalazione degli incidenti in diversi quadri giuridici.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ SCHEDA
COM(2025)838 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione dei portafogli europei delle imprese	L'obiettivo generale della presente iniziativa è quello di garantire il buon funzionamento del mercato interno rispondendo alle esigenze specifiche degli operatori economici e degli organismi del settore pubblico nel campo dell'identificazione digitale e dei servizi fiduciari e offrendo loro uno strumento armonizzato, affidabile e di facile utilizzo per un'identificazione, un'autenticazione e uno scambio di dati sicuri e giuridicamente validi.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ SCHEDA
POLITICA DEI TRASPORTI		
COM/2026/231 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla prenotazione multimodale e che abroga il regolamento (CE) n. 80/2009	La presente proposta mira ad affrontare la mancanza di trasparenza, condizioni inique e la disparità di condizioni nel mercato dell'emissione di biglietti digitali per il trasporto passeggeri nel contesto di tutti gli MDMS attivi nei settori del trasporto aereo, ferroviario, stradale e per vie navigabili. A	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ SCHEDA

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
	sua volta, detta proposta migliorerà il funzionamento del mercato della distribuzione di biglietti, garantendo in tal modo che i viaggiatori possano trovare tutte le opzioni disponibili, comprese quelle multimodali. Di conseguenza anche la competitività del mercato dei servizi di trasporto migliorerà.	
<u>COM/2026/232</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'emissione di biglietti ferroviari	La presente proposta ha lo scopo di stabilire gli obblighi spettanti ai prestatori di servizi ferroviari e a determinati prestatori di servizi di emissione di biglietti ferroviari online per quanto riguarda la fornitura di informazioni sui servizi ferroviari e la conclusione di accordi commerciali per la visualizzazione, la rivendita o la distribuzione di prodotti ferroviari e il reindirizzamento verso gli stessi.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>COM/2026/233</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/782 per quanto riguarda la protezione dei passeggeri con biglietti unici	La proposta si fonda sulla necessità di colmare le lacune esistenti in materia di protezione dei passeggeri e di adeguare il quadro giuridico alle pratiche attuali di prenotazione, nel contesto delle quali viaggi con più tratte realizzati da più operatori sono sempre più acquistati come un'unica transazione su un'unica piattaforma di prenotazione.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>

2. Schede analitiche

COM (2023) 533

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

Settore:		DIRITTO DELLE IMPRESE	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:	
	Dipartimento Affari finanziari Agenzia provinciale per gli appalti e contratti (APAC)	Ripartizione Sviluppo economico Ripartizione Finanze	
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)		
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)		
Data della proposta:	12 gennaio 2023		
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2023/3705) Comitato delle Regioni (CDR/2023/4941)		
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio		
SINTESI DELLA PROPOSTA: La causa profonda dei ritardi di pagamento risiede nelle asimmetrie nel potere contrattuale tra un cliente di grandi dimensioni (debitore) e un fornitore più piccolo (creditore). Ciò comporta spesso che i fornitori debbano accettare condizioni e termini di pagamento iniqui. Dal lato dei debitori, i ritardi di pagamento rappresentano una forma attraente di finanziamento che è gratuito per il debitore, ma ha un costo per il creditore. Una tale situazione è aggravata dall'inadeguatezza dell'attuale quadro normativo dell'UE, la direttiva 2011/7/UE (direttiva sui ritardi di pagamento), che è priva di sufficienti misure preventive e di idonei deterrenti e i cui meccanismi di applicazione e di ricorso sono inadeguati. La revisione della direttiva sui ritardi di pagamento affronta tali carenze, prefiggendosi gli obiettivi principali di migliorare la disciplina di pagamento di tutti gli attori interessati (amministrazioni pubbliche, grandi aziende e PMI) e di proteggere le imprese dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.			
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il CdR accoglie con favore la comunicazione sul pacchetto di aiuti per le PMI e le proposte legislative di sostegno, in quanto si tratta di un pacchetto legislativo atteso da tempo volto a sostenere la competitività e la resilienza delle PMI; deplora che il pacchetto di aiuti per le PMI sia stato pubblicato così tardi nel corso del mandato politico attuale e che pertanto affronti solo in ritardo gli effetti combinati della pandemia di COVID-19, della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e delle loro conseguenze, ad esempio la crisi energetica, i problemi connessi alle catene di approvvigionamento a livello mondiale e l'impennata dell'inflazione; riconosce che il conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo in un contesto mondiale sempre più complesso richiede un quadro normativo semplificato che sia flessibile, agile, proporzionato e conforme agli obiettivi previsti; chiede che il principio "pensare anzitutto in piccolo" sia pienamente riconosciuto come vero paradigma valido per l'intero ciclo legislativo dell'UE; prende atto dell'impegno della Commissione a garantire che i test PMI, i filtri PMI e i controlli della competitività diventino la regola nell'elaborazione delle politiche dell'UE; chiede che il proprio ruolo nell'ambito della piattaforma "Fit for future" venga potenziato sfruttando i lavori della propria rete RegHub e che siano rafforzate le sinergie tra i test PMI e le valutazioni d'impatto territoriale; sottolinea che il sostegno alle PMI nell'ambito della politica di coesione rimane essenziale; è convinto che la digitalizzazione a livello locale e regionale racchiuda potenzialità notevoli in termini di eliminazione degli ostacoli e degli oneri di comunicazione che le PMI devono affrontare; sottolinea che le regioni e le città europee sono aperte a nuove idee e potrebbero offrire luoghi in cui ospitare spazi di sperimentazione normativa per testare norme e regolamentazioni più favorevoli all'innovazione; pone in evidenza che le competenze chiave per la duplice transizione verde e digitale dell'industria europea sono acquisite in modo ottimale dalle PMI tramite partenariati, reti e cluster regionali.			

OSSERVAZIONI:

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/9/13225	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Róza THUN UND HOHENSTEIN (Renew Europe Group)	Decisione del PE in prima lettura: T9-0299/2024 (23/04/2024) – Sommaro (EN)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2008) 426**Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale**

Settore: LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento affari e relazioni istituzionali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Politiche sociali Consigliera di parità
Base giuridica:	Art. 19 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura speciale (procedura di approvazione)	
Data della proposta:	2 luglio 2008	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2009/49) – Comitato delle Regioni (CDR/2008/321)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.		
OSSERVAZIONI: Relazione sullo stato dei lavori del 16 novembre 2022: 13070/22		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Kathalijne Maria BUITENWEG (Verdi/ALDE)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 02/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/2009 (sessione 2980 del 30/11/2009)	

	10560/10 (sessione 3019 del 07/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 06/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 01-02/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 06/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) 16803/14 (sessione 3357 del 11/12/2014) 14327/15 (sessione 3434 del 07/12/2015) 10235/16 (sessione 3474 del 16/06/2016) sessione 3548 del 15/06/2017 sessione 3583 del 08/12/2017 sessione 3956 del 12/06/2023	
--	--	--

COM (2016) 815

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004

Allegato I

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento salute e politiche sociali Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali
Base giuridica:	Art. 48 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	13 dicembre 2016	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/1461) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/849)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta riguarda quattro ambiti di coordinamento che necessitano di miglioramento: <u>1) Accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi:</u> Nell' ambito della revisione si intende chiarire le circostanze nelle quali gli Stati membri possono limitare l'accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi. La proposta codifica lo stato del diritto dell'UE secondo l'interpretazione della Corte di giustizia. <u>2) Prestazioni per l'assistenza di lungo periodo:</u> La revisione intende istituire un sistema coerente di coordinamento delle prestazioni per l'assistenza di lungo periodo (attualmente trattate nel capitolo „Prestazioni di malattia“), introducendo un capitolo separato per il loro coordinamento nel regolamento (CE) n. 883/2004, inserendo una definizione ed un elenco delle prestazioni in questione. <u>3) Prestazioni di disoccupazione:</u> Nell'ambito della revisione sono inoltre proposte nuove modalità di coordinamento delle prestazioni disoccupazione nei casi transfrontalieri, riguardanti la totalizzazione dei periodi assicurativi ai fini della creazione o della conservazione del diritto alle prestazioni di disoccupazione, l'esportazione delle prestazioni di disoccupazione e la determinazione dello Stato membro responsabile del versamento delle prestazioni di disoccupazione ai lavoratori frontalieri e agli altri lavoratori transfrontalieri: a) Le persone in cerca di lavoro possono esportare le indennità di disoccupazione, anziché per un periodo di tre mesi come ora, per almeno sei mesi. b) Il versamento delle indennità di disoccupazione ai lavoratori frontalieri (che risiedono in un paese, lavorano in un altro e tornano a casa almeno una volta la settimana) incomberà in futuro allo Stato membro in cui essi hanno lavorato negli ultimi 12 mesi. c) Gli Stati membri possono richiedere che una persona che diventa disoccupata abbia lavorato per almeno 3 mesi sul suo territorio prima di poter far valere l'esperienza maturata in un altro Stato membro per beneficiare delle prestazioni di disoccupazione. <u>4) Prestazioni familiari:</u> La proposta contiene nuove disposizioni per il coordinamento delle prestazioni familiari destinate a sostituire il reddito durante i periodi dedicati all'educazione dei figli. La proposta non modifica le norme vigenti in materia di esportazione delle prestazioni per figli a carico. L'indicizzazione di tali prestazioni non è prevista: l'obbligo del pagamento degli assegni per figli a carico continua a incombere al paese in cui lavorano il genitore o i genitori e		

l'importo di tali prestazioni non può essere modificato se il figlio risiede altrove.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:

Il Comitato europeo delle Regioni sottolinea l'importanza delle reti regionali di consulenza e di sostegno per i cittadini mobili all'interno dell'UE. Si tratta di punti di riferimento essenziali per prevenire lo sfruttamento dei lavoratori mobili e la frode organizzata. Il CdR esorta a rafforzare tali reti;

Inoltre il CdR ricorda che la proposta di regolamento in esame, che modifica il regolamento n. 883/2004 aggiornando le procedure per il rilascio dei DP A1, contiene un elemento fondamentale per migliorare la protezione contro l'abuso dei trattamenti sociali dei lavoratori distaccati nel quadro della parallela revisione della direttiva 96/71/CE sul distacco dei lavoratori. In considerazione dell'importanza di questo aspetto, qualsiasi passo sulla strada volta a conferire un carattere vincolante, chiaro e immediato al futuro rilascio del DP A1 è riveste particolare importanza e merita quindi particolare apprezzamento; Il CdR ribadisce, a tale proposito, la posizione del Comitato secondo cui il termine a partire dal quale la legge dello Stato ospitante è pienamente applicabile al rapporto di lavoro in una situazione di distacco dovrebbe essere fissato a dodici mesi;

Il CdR osserva anche che il coordinamento delle prestazioni di assistenza estende l'ambito di applicazione del diritto di coordinamento, il che è necessario al fine di raggiungere gli obiettivi dell'azione proposta; il divieto di cumulo delle prestazioni di malattia e di quelle di assistenza appare tuttavia di difficile applicazione. Il CdR accoglie con favore la proposta di estendere la durata dell'esportabilità delle prestazioni di disoccupazione da tre a sei mesi. sottolinea, tuttavia, che tale estensione dovrebbe essere accompagnata da adeguate politiche attive del mercato del lavoro, che costituiscono un elemento essenziale delle cosiddette "strategie di attivazione", in modo da favorire l'interazione tra i regimi di assistenza e di assicurazione contro la disoccupazione, le politiche attive del mercato del lavoro e le condizioni di erogazione delle prestazioni. Il CdR ritiene che occorra chiarire le modalità in cui gli Stati membri dovrebbero poter estendere la durata dell'esportabilità oltre il diritto europeo vigente.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/9/00193	Commissione competente per il merito: Commissione Occupazione e affari sociali Relatrice: Gabriele BISCHOFF (S&D)	Decisione del PE in prima lettura: T10-0239/2026 (07/07/2026)

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6927/17 (sessione 3523 del 03/03/2017) sessione 3548 del 15/06/2017 sessione 3625 del 21/06/2018	

Proposta di egolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2024/1689 e (UE) 2018/1139 per quanto riguarda la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Omnibus digitale sull'IA)

Settore: POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: UMST digitalizzazione e reti	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Informatica
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	19 novembre 2025	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2025/3929) – Comitato delle Regioni (CDR/2025/4240)	
Stato della procedura:	In attesa di pubblicazione	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta fa parte di un più ampio pacchetto digitale sulla semplificazione composto da misure volte a ridurre i costi amministrativi di conformità per le imprese e le amministrazioni nell'UE, che si applica a diversi regolamenti dell'acquis digitale dell'UE senza compromettere gli obiettivi delle norme sottostanti. La proposta si basa sul regolamento (UE) 2024/1689 ed è in linea con le politiche esistenti volte a rendere l'UE un leader globale nel settore dell'IA, a rendere l'UE un continente dell'IA e a promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale antropocentrica e affidabile. In generale, la proposta mira a rafforzare il monitoraggio e la supervisione di determinate categorie di sistemi di IA da parte dell'ufficio per l'IA, nonché a agevolare lo sviluppo e le prove a livello dell'UE di sistemi di IA innovativi, sotto una rigorosa sorveglianza regolamentare, prima che tali sistemi siano immessi sul mercato o altrimenti messi in servizio. Nello specifico, la proposta mira a migliorare la governance e l'esecuzione effettiva delle norme del regolamento sull'IA relative ai sistemi di IA rafforzando i poteri e le procedure applicabili e prevedendo nuove risorse per l'ufficio per l'IA incaricato dell'esecuzione, nonché a disporre la creazione di uno spazio di sperimentazione a livello dell'UE che consenta attività e prove transfrontaliere.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato delle Regioni(CdR) osserva che l'onere cumulativo risultante dalla conformità a molteplici quadri normativi sovrapposti continua a gravare fortemente sulle imprese europee e sulla competitività dell'UE nel settore delle tecnologie, e impedisce di fatto ai piccoli comuni di introdurre miglioramenti dei servizi pubblici basati sull'IA, aggravando così i divari digitali esistenti; sottolinea la necessità di adottare normative realmente favorevoli all'innovazione che incoraggino gli investimenti e l'assunzione di rischi, traducendo i risultati della ricerca e sviluppo in tecnologie commercializzabili. Il CdR suggerisce che tanto l'IA quanto la gestione dei dati e i servizi cloud rientrino nei settori strategici di applicazione del marchio "Made in Europe", che dovrebbe diventare un criterio guida nel settore degli appalti pubblici. Tale marchio può consentire agli enti locali e regionali di risparmiare tempo e risorse, dato che la verifica viene controllata e approvata da un organismo centrale. Il CdR esprime preoccupazione poiché i regolamenti richiedono un grado elevato di competenze a livello locale in materia di diritto, tecnologia e sicurezza, oltre a una robusta capacità finanziaria. La carenza di competenze nel settore dell'IA implica che i piccoli comuni abbiano difficoltà a sviluppare capacità proprie e rischiano fortemente di rimanere vincolati a dipendenze a lungo termine dai fornitori. Il CdR ritiene che le modifiche e le nuove norme nel settore dell'IA debbano essere proporzionate al fine di evitare ritardi nell'attuazione e nell'impiego di soluzioni europee in materia di intelligenza artificiale. Le norme dovrebbero essere concepite in modo da consentire lo sviluppo di iniziative locali anziché andare a vantaggio dei grandi colossi tecnologici che dominano già il mercato. Il CdR osserva che la politica digitale, le infrastrutture digitali, la gestione dei dati e la cibersicurezza collegata a questi ambiti sono diventate elementi sostanziali della sicurezza e della sovranità dell'UE. Pertanto, la nuova legislazione, che punta a semplificare l'acquis digitale e a rafforzare la resilienza e la sicurezza degli organi, delle imprese e dei cittadini dell'UE, aggiunge un tassello fondamentale all'architettura di sicurezza dell'UE.		

OSSERVAZIONI:**⇨ ITER PROCEDURALE**

Parlamento	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
Dossier: CJ40/10/04577	Commissioni competenti per il merito: Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori Relatrice: KOKALARI Arba (EPP) Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni Relatore: MCNAMARA Michael (Renew)	Parere del PE in prima lettura (rimandato alla Commissione): T10-0098/2026 (26/03/2026) – Sommario (EN) Parere del PE in prima lettura: T10-0198/2026 (16/06/2026) - Sommario (EN)
Consiglio	Discussioni:	Approvazione o posizione comune:

COM(2025)837

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2018/1724, (UE) 2018/1725 e (UE) 2023/2854 e le direttive 2002/58/CE, (UE) 2022/2555 e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda la semplificazione del quadro legislativo nel settore digitale e che abroga i regolamenti (UE) 2018/1807, (UE) 2019/1150 e (UE) 2022/868 e la direttiva (UE) 2019/1024 (omnibus digitale)

Settore: POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	UMST digitalizzazione e reti	Ripartizione Informatica
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	19 novembre 2025	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2025/3929) – Comitato delle Regioni (CDR/2025/4240)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta fa parte di un più ampio pacchetto digitale sulla semplificazione composto da misure volte a ridurre i costi amministrativi di conformità per le imprese e le amministrazioni nell'UE, che si applica a diversi regolamenti dell'acquis digitale dell'UE senza compromettere gli obiettivi delle norme sottostanti. La proposta si basa sul regolamento (UE) 2024/1689 ed è in linea con le politiche esistenti volte a rendere l'UE un leader globale nel settore dell'IA, a rendere l'UE un continente dell'IA e a promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale antropocentrica e affidabile. Gli obiettivi della proposta sono la semplificazione dell'applicazione dell'acquis digitale e risparmi per le imprese in termini di costi. La proposta mira a migliorare la governance e l'efficacia dell'applicazione dell'acquis digitale riducendo la complessità delle norme nonché i costi amministrativi per le imprese e le amministrazioni e abrogando alcuni atti, nonché a garantire la predisposizione di un punto di accesso unico per la segnalazione degli incidenti in diversi quadri giuridici.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato delle Regioni(CdR) osserva che l'onere cumulativo risultante dalla conformità a molteplici quadri normativi sovrapposti continua a gravare fortemente sulle imprese europee e sulla competitività dell'UE nel settore delle tecnologie, e impedisce di fatto ai piccoli comuni di introdurre miglioramenti dei servizi pubblici basati sull'IA, aggravando così i divari digitali esistenti; sottolinea la necessità di adottare normative realmente favorevoli all'innovazione che incoraggino gli investimenti e l'assunzione di rischi, traducendo i risultati della ricerca e sviluppo in tecnologie commercializzabili. Il CdR suggerisce che tanto l'IA quanto la gestione dei dati e i servizi cloud rientrino nei settori strategici di applicazione del marchio "Made in Europe", che dovrebbe diventare un criterio guida nel settore degli appalti pubblici. Tale marchio può consentire agli enti locali e regionali di risparmiare tempo e risorse, dato che la verifica viene controllata e approvata da un organismo centrale. Il CdR esprime preoccupazione poiché i regolamenti richiedono un grado elevato di competenze a livello locale in materia di diritto, tecnologia e sicurezza, oltre a una robusta capacità finanziaria. La carenza di competenze nel settore dell'IA implica che i piccoli comuni abbiano difficoltà a sviluppare capacità proprie e rischiano fortemente di rimanere vincolati a dipendenze a lungo termine dai fornitori. Il CdR ritiene che le modifiche e le nuove norme nel settore dell'IA debbano essere proporzionate al fine di evitare ritardi nell'attuazione e nell'impiego di soluzioni europee in materia di intelligenza artificiale. Le norme dovrebbero essere concepite in modo da consentire lo sviluppo di iniziative locali anziché andare a vantaggio dei grandi colossi tecnologici che dominano già il mercato. Il CdR osserva che la politica digitale, le infrastrutture digitali, la gestione dei dati e la cibersicurezza collegata a questi ambiti sono diventate elementi sostanziali della sicurezza e della sovranità dell'UE. Pertanto, la nuova legislazione, che punta a semplificare l'acquis digitale e a rafforzare la resilienza e la sicurezza degli organi, delle imprese e dei cittadini dell'UE, aggiunge un tassello fondamentale all'architettura di sicurezza dell'UE.		

OSSERVAZIONI:

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
Dossier: CJ40/10/04577	Commissioni competenti per il merito: Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori Relatrice: KOKALARI Arba (EPP) Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni Relatore: MCNAMARA Michael (Renew)	

Consiglio	Discussioni:	Approvazione o posizione comune:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione dei portafogli europei delle imprese

Settore: POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: UMST digitalizzazione e reti" e "Dipartimento sviluppo economico ricerca lavoro	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Informatica Ripartizione Sviluppo economico
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	19 novembre 2025	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (EESC/2025/3899) – Comitato delle Regioni (/)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La presente proposta è integrata nella più ampia agenda politica dell'Unione volta a stimolare la competitività, ridurre gli oneri amministrativi e realizzare un mercato unico digitale integrato. Contribuisce direttamente agli obiettivi stabiliti nella strategia per il mercato unico della Commissione (che invoca una digitalizzazione più efficace nell'UE per consentire il funzionamento ottimale del mercato unico) nonché all'agenda strategica dell'UE per il periodo 2024-2029, alla bussola per la competitività, alla strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale e al programma strategico per il decennio digitale. Tutti questi elementi evidenziano la necessità di assicurare semplificazione e interoperabilità, oltre che di introdurre servizi pubblici digitali per impostazione predefinita. La proposta sui portafogli europei delle imprese concretizza queste priorità strategiche offrendo uno strumento concreto per rendere la conformità e le interazioni transfrontaliere più semplici, rapide e affidabili per gli operatori economici e gli organismi del settore pubblico. L'obiettivo generale della presente iniziativa è quello di garantire il buon funzionamento del mercato interno rispondendo alle esigenze specifiche degli operatori economici e degli organismi del settore pubblico nel campo dell'identificazione digitale e dei servizi fiduciari e offrendo loro uno strumento armonizzato, affidabile e di facile utilizzo per un'identificazione, un'autenticazione e uno scambio di dati sicuri e giuridicamente validi. Nello specifico, la proposta mira a ridurre gli oneri amministrativi, razionalizzare i processi di conformità e migliorare l'erogazione dei servizi, nonché a garantire che gli operatori economici e gli organismi del settore pubblico abbiano accesso a un'identificazione digitale sicura e affidabile a livello transfrontaliero, tale da soddisfare le esigenze degli utenti e la domanda del mercato.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

➡ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
Dossier: ITRE/10/04583	Commissione competente per il merito: Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia Relatore: HEINÄLUOMA Eero (S&D)	
Consiglio	Discussioni:	Approvazione o posizione comune:

--	--	--

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla prenotazione multimodale e che abroga il regolamento (CE) n. 80/2009

Settore:			POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:			
	Servizio mobilita' pubblica	Ripartizione Mobilità			
Base giuridica:	Articoli 91 e 100 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)				
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)				
Data della proposta:	13 maggio 2026				
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (/) Comitato delle Regioni (/)				
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)				
SINTESI DELLA PROPOSTA: La presente proposta, insieme alla proposta di regolamento sull'emissione di biglietti ferroviari e alla proposta di revisione del regolamento sui diritti dei passeggeri nel trasporto ferroviario, mira a rispondere alle sfide individuate negli orientamenti politici per la Commissione europea 2024-2029. I passeggeri incontrano ancora notevoli ostacoli nel cercare, confrontare, combinare e prenotare opzioni di viaggio. Da un'analisi di 100 itinerari rappresentativi nell'UE è emerso che nel 76 % dei casi erano disponibili opzioni multimodali. Ciò nonostante, pochissimi servizi digitali di mobilità multimodale mostravano opzioni in modi di trasporto diversi e raramente questi ultimi sono stati combinati tra loro. Inoltre da un'indagine Eurobarometro del 2024 condotta su 26 000 cittadini dell'UE è emerso che un terzo dei partecipanti non aveva mai prenotato un viaggio multimodale o multioperatore. Tra coloro che lo avevano fatto, oltre un terzo aveva incontrato difficoltà di prenotazione, quali l'impossibilità di trovare combinazioni adeguate o di acquistare tutti i biglietti necessari presso un unico luogo; tali difficoltà erano persino più marcate nel caso di biglietti ferroviari. La presente proposta mira ad affrontare la mancanza di trasparenza, condizioni inique e la disparità di condizioni nel mercato dell'emissione di biglietti digitali per il trasporto passeggeri nel contesto di tutti gli MDMS attivi nei settori del trasporto aereo, ferroviario, stradale e per vie navigabili. A sua volta, detta proposta migliorerà il funzionamento del mercato della distribuzione di biglietti, garantendo in tal modo che i viaggiatori possano trovare tutte le opzioni disponibili, comprese quelle multimodali. Di conseguenza anche la competitività del mercato dei servizi di trasporto migliorerà. Tali obiettivi sono in linea con la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, che mira a migliorare la competitività e la sostenibilità del settore dei trasporti e a rendere la mobilità multimodale una realtà.					
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:					
OSSERVAZIONI:					

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
Consiglio	Discussioni:	Approvazione o posizione comune:

Settore:			POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:		<u>Provincia autonoma di Trento:</u>		<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>	
		Servizio mobilita' pubblica		Ripartizione Mobilità	
Base giuridica:		Articolo 91 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)			
Procedura:		Procedura ordinaria (procedura di codecisione)			
Data della proposta:		13 maggio 2026			
Pareri obbligatori:		Comitato economico e sociale europeo (/) Comitato delle Regioni (/)			
Stato della procedura:		In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)			
SINTESI DELLA PROPOSTA: La presente proposta ha lo scopo di stabilire gli obblighi spettanti ai prestatori di servizi ferroviari e a determinati prestatori di servizi di emissione di biglietti ferroviari online per quanto riguarda la fornitura di informazioni sui servizi ferroviari e la conclusione di accordi commerciali per la visualizzazione, la rivendita o la distribuzione di prodotti ferroviari e il reindirizzamento verso gli stessi.					
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:					
OSSERVAZIONI:					

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
Dossier: TRAN/10/05816	Commissione competente per il merito: Commissione per i trasporti e il turismo	
Consiglio	Discussioni:	Approvazione o posizione comune:

COM/2026/233

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/782 per quanto riguarda la protezione dei passeggeri con biglietti unici

Settore: POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Servizio mobilita' pubblica	Ripartizione Mobilità
Base giuridica:	Articolo 91 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	13 maggio 2026	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (/) Comitato delle Regioni (/)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta si fonda sulla necessità di colmare le lacune esistenti in materia di protezione dei passeggeri e di adeguare il quadro giuridico alle pratiche attuali di prenotazione, nel contesto delle quali viaggi con più tratte realizzati da più operatori sono sempre più acquistati come un'unica transazione su un'unica piattaforma di prenotazione. In base alla proposta, i titolari di biglietti unici per viaggi multioperatore riceveranno protezione (assistenza, rimborso, itinerari alternativi, indennizzo) nel caso in cui un ritardo o la soppressione di un servizio precedente causi la perdita di una coincidenza. A tal fine, la presente proposta introduce il concetto di biglietto unico definito come una prova valida, indipendentemente dalla sua forma, di un biglietto cumulativo o della conclusione di due o più contratti di trasporto per un viaggio acquistato nel contesto di un'unica transazione commerciale con un'impresa ferroviaria, un venditore di biglietti o un tour operator.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
Consiglio	Discussioni:	Approvazione o posizione comune:

B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome

AGRICOLTURA.....24

POLITICA DEI TRASPORTI.....24

NORMATIVA	OSSERVAZIONI
AGRICOLTURA	
<u>Regolamento (UE) 2026/1388 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2026, relativo alle piante ottenute con determinate nuove tecniche genomiche e ai prodotti da esse derivati, e che modifica il regolamento (UE) 2017/625</u>	Data di entrata in vigore: 16/07/2026
<u>Regolamento (UE) 2026/1392 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2026, relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione, che modifica i regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga la direttiva 1999/105/CE del Consiglio (regolamento FRM)</u>	Data di entrata in vigore: 16/07/2026
<u>Regolamento delegato (UE) 2026/1073 della Commissione, del 6 marzo 2026, che modifica e rettifica il regolamento delegato (UE) 2023/361 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme per l'uso di taluni medicinali veterinari ai fini della prevenzione e del controllo di determinate malattie elencate</u>	Data di entrata in vigore: 02/06/2026
POLITICA DEI TRASPORTI	
<u>Regolamento (UE) 2026/1184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2026, relativo all'uso della capacità di infrastruttura ferroviaria nello spazio ferroviario europeo unico, che modifica la direttiva 2012/34/UE e abroga il regolamento (UE)</u>	Data di entrata in vigore: 11/06/2026

2. Direttive monitorate attuate

Nessuna

II. Processi di attuazione in corso

1. Scheda riassuntiva

AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	27
ENERGIA.....	27
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE.....	27
TRASPORTI.....	28

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	
<u>Direttiva (UE) 2025/2360 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 novembre 2025, sul monitoraggio e la resilienza del suolo (direttiva sul monitoraggio del suolo)</u>	17/12/2028 ⇒ SCHEDA
ENERGIA	
<u>Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia, (rifusione)</u>	01/01/2025 ⇒ SCHEDA
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE	
<u>Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea</u>	15/11/2024 ⇒ SCHEDA
<u>Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione</u>	07/06/2023 ⇒ SCHEDA
<u>Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica</u>	14/06/2027 ⇒ SCHEDA
<u>Direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio, del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE</u>	19/06/2026 ⇒ SCHEDA
<u>Direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE</u>	19/06/2026 ⇒ SCHEDA
<u>Direttiva (UE) 2024/2841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità</u>	05/06/2027 ⇒ SCHEDA

TRASPORTI

Direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda la tassazione a carico di veicoli per l'uso di alcune infrastrutture

25/03/2024

⇒ [SCHEDA](#)

Direttiva (UE) 2025/2205 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2025, concernente la patente di guida, che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione

26/11/2027

⇒ [SCHEDA](#)

2. Schede analitiche

Direttiva (UE) 2025/2360 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 novembre 2025, sul monitoraggio e la resilienza del suolo (direttiva sul monitoraggio del suolo)

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento Enti locali agricoltura ambiente	Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima Ripartizione Agricoltura Ripartizione Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio Incarico speciale complesso "Sostenibilità"

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Gli obiettivi della presente direttiva sono di istituire un quadro solido e coerente di monitoraggio del suolo per tutti i suoli nell'Unione, allo scopo di ridurre la contaminazione del suolo a livelli non più considerati nocivi per la salute umana e per l'ambiente, migliorare costantemente la salute del suolo nell'Unione, mantenere suoli in condizioni sane e prevenire e affrontare tutti gli aspetti di degrado del suolo, al fine di conseguire suoli sani entro il 2050, cosicché possano fornire molteplici servizi ecosistemici su una scala sufficiente a soddisfare le esigenze ambientali, sociali ed economiche, possano prevenire e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, e possano aumentare la resilienza a difesa dalle catastrofi naturali e in termini di sicurezza alimentare. La presente direttiva stabilisce un quadro e norme in materia di: a) monitoraggio e valutazione della salute del suolo; b) resilienza del suolo; e c) gestione dei siti contaminati.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
-------------------------------	--------------------------------

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia, (rifusione)

Settore: ENERGIA		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento urbanistica energia catasto tavolare e coes.territoriale	Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La presente direttiva promuove il miglioramento della prestazione energetica degli edifici e la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra provenienti dagli edifici all'interno dell'Unione per conseguire un parco immobiliare a emissioni zero entro il 2050, tenendo conto delle condizioni locali, delle condizioni climatiche esterne, delle prescrizioni relative alla qualità degli ambienti interni e dell'efficacia sotto il profilo dei costi.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

Provincia autonoma di Bolzano - DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA del 18 marzo 2025, n. 6, "Regolamento di esecuzione in materia di prestazione energetica nell'edilizia, in attuazione della direttiva (UE) 2024/1275, e di bonus energia"

**Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022
relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea**

Settore: LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Sviluppo economico Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva proposta mira a garantire che i lavoratori nell'Unione siano tutelati da salari minimi adeguati e aumentare l'accesso dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
--------------------------------------	---------------------------------------

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante “Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.46 del 24 febbraio 2024)

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione

Settore: LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Sviluppo economico Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA: La direttiva proposta mira a stabilire norme minime comuni per rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne e il divieto di discriminazione in base al sesso attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi.	
POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge: Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante “Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.46 del 24 febbraio 2024)</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica

Settore: LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La presente direttiva stabilisce norme per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Essa fissa norme minime riguardanti:

- a) la definizione dei reati e delle sanzioni in materia di sfruttamento sessuale femminile e minorile e di criminalità informatica;
- b) i diritti delle vittime di tutte le forme di violenza contro le donne o di violenza domestica prima, durante e per un congruo periodo dopo il procedimento penale;
- c) la protezione e l'assistenza delle vittime, la prevenzione e un intervento precoce.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: Legge 13 giugno 2025, n. 91, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.145 del 25 giugno 2025)

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

Direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio, del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE

Settore: LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:
La presente direttiva stabilisce requisiti minimi per il funzionamento degli organismi per la parità per migliorarne l'efficacia e garantirne l'indipendenza al fine di rafforzare l'applicazione del principio della parità di trattamento derivante dalle direttive 79/7/CEE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE.
Gli obblighi imposti agli Stati membri e i compiti attribuiti agli organismi per la parità ai sensi della presente direttiva riguardano i diritti e gli obblighi derivanti dalle direttive 79/7/CEE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 13 giugno 2025, n. 91, recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.145 del 25 giugno 2025)
Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE

Settore: LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Sviluppo economico Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:
La presente direttiva stabilisce requisiti minimi per il funzionamento degli organismi per la parità per migliorarne l'efficacia e garantirne l'indipendenza al fine di rafforzare l'applicazione del principio della parità di trattamento derivante dalle direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE.
Gli obblighi imposti agli Stati membri e i compiti attribuiti agli organismi per la parità ai sensi della presente direttiva riguardano i diritti e gli obblighi derivanti dalle direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE.
La presente direttiva fa salve le disposizioni più specifiche contenute nella direttiva (UE) 2023/970.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 13 giugno 2025, n. 91, recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.145 del 25 giugno 2025)

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/2841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità

Settore: LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali

SINTESI DELLA DIRETTIVA: La presente direttiva stabilisce: a) le norme che disciplinano il rilascio della carta europea della disabilità per le persone con disabilità come prova di una condizione di disabilità o come prova del diritto a servizi specifici sulla base di una disabilità, allo scopo di promuovere la libera circolazione per le persone con disabilità e agevolare le persone con disabilità in caso di soggiorni brevi in uno Stato membro diverso da quello di residenza, concedendo loro parità di accesso a qualsiasi condizione speciale o trattamento preferenziale per quanto riguarda servizi, attività o strutture, anche se forniti a titolo gratuito, offerti o riservati alle persone con disabilità in tale Stato membro, comprese quelle che utilizzano animali da assistenza, e, ove applicabile, alle persone che accompagnano o assistono le persone con disabilità, compresi i loro assistenti personali; b) le norme che disciplinano il rilascio del contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità come prova del diritto alle condizioni e alle strutture di parcheggio riservate alle persone con disabilità, al fine di promuovere la libertà di circolazione per le persone con disabilità e agevolare le persone con disabilità in caso di soggiorni brevi in uno Stato membro diverso da quello di residenza, concedendo loro parità di accesso a condizioni e strutture di parcheggio offerte o riservate alle persone con disabilità in tale Stato membro e, ove applicabile, alle persone che accompagnano o assistono le persone con disabilità, compresi i loro assistenti personali; c) modelli comuni per la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità.	
POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge:
Conferenza Stato-Regioni:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

Direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda la tassazione a carico di veicoli per l'uso di alcune infrastrutture

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento Infrastrutture trasporti	Ripartizione Mobilità

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva fa parte di un pacchetto di iniziative che punta a modernizzare la mobilità e i trasporti a livello europeo. Lo scopo è aiutare il settore a rimanere competitivo nel quadro di una transizione socialmente equa verso l'energia pulita e la digitalizzazione. La direttiva mira a eliminare le distorsioni di concorrenza tra le imprese di trasporto mediante una graduale armonizzazione delle tasse sugli autoveicoli e l'istituzione di meccanismi equi per l'imposizione di oneri per l'infrastruttura.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

--	--

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Legge 13 giugno 2025, n. 91, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.145 del 25 giugno 2025)

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2025/2205 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2025, concernente la patente di guida, che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento Infrastrutture trasporti	Ripartizione Mobilità
		Ufficio Patenti

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La presente direttiva stabilisce regole comuni per quanto riguarda:

- a) i modelli, le norme e le categorie delle patenti di guida;
- b) il rilascio, la validità, il rinnovo e il riconoscimento reciproco delle patenti di guida;
- c) taluni aspetti relativi alla conversione, alla sostituzione, all'annullamento, alla revoca, alla sospensione e alla limitazione delle patenti di guida;
- d) taluni aspetti applicabili ai conducenti inesperti, in particolare per quanto riguarda un sistema di guida accompagnata e un periodo di prova.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

--	--

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**